

La sfida dei conti deposito

Con le banche online aumenta la concorrenza
e ora i prodotti non vincolati rendono più del 3%
Per molti investitori sono un'alternativa ai Btp

Prima per ottenere
tassi interessanti
bisognava "bloccare"
i risparmi fino a 36 mesi

IL DOSSIER

SANDRARICCIO
MILANO

Conti deposito: vincolati o non vincolati? Oggi la differenza è minima. Fino a qualche tempo fa i salvadanai elettronici vincolati, vale a dire quelli con l'obbligo di tenere fermi i risparmi senza mai toccarli per un determinato arco di tempo pena un forte taglio degli interessi promessi, pagavano anche due punti di tasso in più rispetto ai conti liberi, vale a dire quelli privi di vincolo. Adesso lo stacco si è fatto molto sottile e i rendimenti superano, in alcuni casi, il 3%, un livello elevato in un periodo di riduzione del costo del denaro ad opera della Banca centrale europea (Bce).

In pratica, fino a poco tempo fa, chi voleva ottenere tassi interessanti doveva accettare di «bloccare» i propri soldi per 12, 24, 36 mesi o anche più. Ora invece anche i conti deposito liberi, vale a dire quelli che permettono di ritirare le somme in qualsiasi momento, offrono rendimenti sorprendenti.

Come mai? La risposta va cercata nella competizione crescente tra le banche, soprattutto quelle digitali che sono le nuove arrivate sul mercato dei salvadanai per famiglie. Questi istituti utilizzano i conti deposito come leva per attirare nuova clientela e liquidità e per fare breccia tra i risparmiatori offrono tassi

molto competitivi. Peraltro per molto investitori i conti deposito sono spesso una valida alternativa a Btp e titoli di Stato o comunque uno strumento in più da tenere stretto in portafoglio.

Le proposte sul mercato sono le più disparate. Per esempio, a giugno 2025 ci sono offerte di conti deposito non vincolati che pagano tassi lordi del 3,01%. Allo stesso tempo, i migliori conti vincolati più tradizionali con durate a 12 mesi si muovono sullo stesso livello di tasso e su orizzonti temporali più lunghi (24 o 36 mesi), pagano fino al 3,4%. Il vantaggio rispetto agli strumenti non vincolati è contenuto ma i soldi sono bloccati.

«Nonostante il taglio dei tassi da parte della Bce, questi prodotti rappresentano un'ottima soluzione per chi ha liquidità extra da far fruttare - spiegano gli esperti di Facile.it -. Interessante notare come nell'ultimo periodo, dal punto di vista dei rendimenti, il gap tra vincolati e non si sia ridotto notevolmente; se una volta la distanza poteva arrivare a due punti percentuali in favore dei vincolati, oggi, guardando alle migliori offerte, lo scarto si ferma in alcuni casi al di sotto dei 50 punti base, soprattutto sulle brevi scadenze. Quando si è alle prese con la scelta del conto deposito, pertanto, il consiglio è di confrontare le offerte di diverse banche perché la remunerazione può variare sensibilmente da un istituto all'altro, tenendo in considerazione non solo il tasso di rendimento, ma anche i costi di gestione ed eventuali vincoli».

Con la volatilità che pesa sui

mercati finanziari e l'inflazione ancora elevata, questo tipo di strumento torna a essere considerato come un efficace strumento di «parcheggio» per la liquidità. Offre protezione (grazie al Fondo Interbancario fino a 100mila euro), interessi stabili e, in alcuni casi, anche una flessibilità impensabile fino a pochi anni fa.

C'è anche un altro aspetto da considerare. Le banche, che devono raccogliere fondi a basso costo, si fanno concorrenza a colpi di promozioni e offerte. Alcune arrivano persino a pagare l'imposta di bollo al posto del cliente (lo 0,2% annuo sulle somme depositate), aumentando così il rendimento effettivo. Questa offerta era sparita dal mercato ma nell'ultima fase è stata riscoperta, in particolare dai nuovi istituti.

Ma quanto si guadagna con il conto deposito? Per fare un esempio pratico, su un deposito di 10mila euro vincolato a 12 mesi al 4% lordo, il guadagno annuo sarà di 400 euro. Da questa cifra vanno sottratte la ritenuta fiscale del 26% (104 euro) e l'imposta di bollo (20 euro se a carico del cliente). Il rendimento netto sarà quindi di circa 276 euro, ovvero il 2,76% effettivo. Se la banca si fa carico del bollo, il rendimento netto sale al 2,96%. Ipotizzando un tasso del 3,3% lordo, il netto sarà di circa 244 euro (2,44%), che può salire se la banca offre il bollo gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SIMULAZIONI

Conti deposito con un capitale investito di ^{DS6901}30.000 euro ^{DS6901}

Banca	Tipologia	Scadenza	Tasso lordo	Guadagno netto
Banca Progetto	Conto vincolato	12 mesi	3,25%	661,50 euro
Mediocredito Centrale	Vincolato	12 mesi	3,20%	650,40 euro
Tyche Bank (ContoTe)	Vincolato	12 mesi	2,80%	621,60 euro
Solution Bank (Conto Yes)	Vincolato	12 mesi	2,80%	561,60 euro
Conto Arancio	Non vincolato*	6 mesi	3,50% per sei mesi	385,50 euro (dopo sei mesi)
Scalable Capitalai	Non vincolato	12 mesi	3,01%	613,84 euro
Banca Aidexa	Non vincolato	12 mesi	2,95% fino al 31/05/26 poi 1,25%	576,65 euro
Revolut	Non vincolato	12 mesi	2,25°/o lordo	465,30 euro
Klarna	Non vincolato	12 mesi	2,00%	444,00 euro

Fonte: Facile.it e siti degli istituti di credito Dati al 26/06/25 *promozione per nuovi clienti Withub

400

Euro: è il guadagno
annuo per un deposito
di 10 mila euro vincolato
a 12 mesi al 4% lordo